

Addio a Enzo Navacchi

Ciao Enzo, Buon Viaggio

Si è spento l'ex preside della Media «Fabio Glisenti». Guidò la nostra scuola per un quadriennio, dall'anno scolastico 2003/04 al 2006/07



La scuola vestonese piange la morte di Enzo Navacchi, ex preside della nostra Media «Glisenti» dal 2003 al 2007, scomparso nel tardo pomeriggio di venerdì all'età di 80 anni.

Nato a Pennabilli (Pesaro) nel 1941, si era ben presto trasferito a Rimini, sulla riviera romagnola, dove la sua famiglia gestiva una rinomata pensione turistica. Navacchi era arrivato da noi nei primi anni Settanta, dopo il conseguimento della laurea in Pedagogia. Nel Bresciano

aveva percorso con entusiasmo e passione tutte le tappe di una lunga e significativa carriera scolastica: prima insegnante precario, poi docente di ruolo, infine, direttore didattico e preside.

Nei primi vent'anni, insegnò italiano e storia nella scuola media passando dal plesso di Sabbio Chiese a quello di Villanuova sul Clisi. Dall'anno scolastico 1989-90 iniziò invece a ricoprire l'importante ruolo di dirigente scolastico.

Il suo primo incarico lo ottenne alla Media di Villanuova, dove aveva insegnato, per poi passare a guidare il plesso di Prevalle e, in seguito, l'Istituto scolastico di Nuvolento. Nel 1993 lasciò la nostra Valle per la Valle Camonica: prima alla guida della Media «Tovini» di Boario Terme poi a dirigere quella di Breno.

L'ultima fase della carriera dirigenziale la spese tra la Direzione didattica di Marone - alle prese con i problemi e le esigenze della scuola materna e della primaria - e la nostra Scuola Media «Glisenti», dove nel 2003 raccolse il testimone da Alfredo Bonomi passato, nel corso di quello stesso anno scolastico, a guidare l'Istituto d'istruzione superiore «Perlasca» di Idro.

Non era certo facile succedere al professor Bonomi, che per lunghi anni aveva retto con autorevolezza le sorti della «Glisenti», ma Navacchi raccolse con determinazione la sfida e riuscì a far cogliere alla gloriosa scuola media vestonese numerosi successi: dal premio nazionale «Il filo di Arianna» al concorso dedicato alla «Festa dell'Europa», dal «Gandovere giovani» al «Trofeo Garda».

Negli anni trascorsi nel nostro istituto, Navacchi ha saputo valorizzare al meglio la grande tradizione didattica della terra bresciana, tanto che, in ogni occasione,

era suo agio sia con gli insegnanti, sia con gli alunni: sempre pronto ad ascoltare, a consigliare, a mediare, a spronare.

Alla «Glisenti» ha saputo dare l'esempio: è sempre stato il primo ad arrivare e tra gli ultimi a lasciarla. Di più: come un maestro d'altri tempi era disposto a entrare in classe con i giovani per sostituire qualche insegnante, ma soprattutto per capire le esigenze degli alunni e i loro problemi adolescenziali.

Come dirigente ha portato la Scuola vestonese sia a inaugurare la collana didattica «Germogli», che raccoglieva i lavori più significativi realizzati dai giovani studenti, sia a pubblicare tre interessanti monografie dedicate alla storia della scuola e all'antico forno fusorio di Livemmo.

Chiuse la sua lunga esperienza nell'agosto del 2007 lasciando il nostro istituto nelle mani della nuova dirigente, la prof.ssa Mariuccia Mascadri, ma non si congedò dalla scuola bresciana: per lunghi anni, finché gli fu possibile, svolse con grande saggezza il delicato ruolo di presidente di commissione all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo.

Con la morte di Navacchi la scuola vestonese perde una delle sue figure più significative, ma certamente il suo esempio e in suo ricordo ci aiuteranno ad affrontare al meglio i difficili impegni che attendono la nostra comunità scolastica. Ciao Enzo.